

«Si è riusciti a far capire all'uomo
che se vive è solo per grazia dei potenti.
Pensi dunque a bere il caffè e a dare caccia
alle farfalle.
Chi ama la res publica avrà la mano mozzata».¹⁵

Fondamento della libertà. Solo la Chiesa nella sua tradizione difende il valore assoluto della persona, dal primo istante del suo concepimento fino all'ultimo momento della sua vecchiaia, anche decrepita e inutile: in base a che? Come fa l'uomo ad avere questo diritto, questa assolutezza, per cui, anche se il mondo si spostasse, egli ha in sé qualcosa che gli dà il diritto di non spostarsi? Ha dentro qualcosa per cui può giudicare il mondo da cui nasce.

Se l'uomo nascesse totalmente dalla biologia di padre e madre, istante breve in cui tutto il flusso di innumerevoli reazioni precedenti producono questo frutto effimero; se l'uomo fosse solo questo, sarebbe realmente ridicola, cinicamente ridicola la parola «libertà», l'espressione «diritto della persona», la parola stessa «persona». La libertà così senza fondamento è *flatus vocis*: un puro suono che il vento disperde.

In un solo caso questo punto, che è l'uomo singolo, è libero da tutto il mondo, è libero, e tutto il mondo non può costringerlo, e l'universo intero non può costringerlo; in un solo caso questa immagine di uomo libero è spiegabile: se si suppone che quel punto non sia totalmente costituito dalla biologia di suo padre e di sua madre, ma possieda qualche cosa che non derivi dalla tradizione biologica dei suoi antecedenti meccanici, ma che sia *diretto rapporto con l'infinito*, diretto rapporto con *l'origine* di tutto il flusso del mondo, di tutto il «cerchio», con quella X misteriosa che sta sopra il flusso della realtà (*figura c*), cioè Dio.

È quel che dice il catechismo di san Pio X quando afferma: «Il corpo viene dato dai genitori, ma l'anima

¹⁵ C. Miłosz, «Consigli», vv. 18-21, in *Poesie*, Adelphi, Milano 1983, p. 116.